

Deliberazione della Giunta Regionale 10 aprile 2017, n. 23-4876

**L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di PONTECHIANALE (CN). Approvazione della Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI.**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di PONTECHIANALE (CN) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 5-2257 del 19/02/2001, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 29 del 28/08/2008;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI con D.C. n. 02 del 28/01/2010.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione datata 26/09/2011 si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 35814/DB0817PPU del 10/10/2011, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di PONTECHIANALE (CN), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di PONTECHIANALE (CN) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione, predisponendo la documentazione tecnica modificata in conseguenza dei rilievi accolti, con D.C. n. 07 del 24/03/2014, integrata con D.C. n. 13 del 24/04/2015 e D.C. n. 29 del 09/11/2015.

Dato atto che, con parere datato 16/03/2017, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI di PONTECHIANALE (CN), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 16/03/2017, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 10/06/2011 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 409 del 16/06/2011),
- nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 07 del 24/03/2014,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 30/03/2017,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Vista la Certificazione datata 16/03/2010, firmata dal Responsabile del Procedimento del Comune di PONTECHIANALE (CN), circa l'*iter* di adozione della Variante al P.R.G.C. con

adeguamento al PAI, a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”.

Ritenuto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l’approvazione entro la data dell’entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell’*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall’art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all’art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Visto il parere dell’A.R.P.A. prot. n. 94885 del 27/08/2010.

Vista la documentazione relativa alla Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell’art. 3 del deliberato.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

*delibera*

#### Articolo 1

di approvare, subordinatamente all’introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell’ “allegato A” datato 16/03/2017 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 “Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.”:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell’ “allegato B”: parere dell’Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 10/06/2011, nell’ “allegato C”: Piano di Monitoraggio e nell’ “allegato D”: Dichiarazione di Sintesi datata 30/03/2017 costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,

- la Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI di PONTECHIANALE (CN) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

#### Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di PONTECHIANALE (CN), introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001;

#### Articolo 3

che la documentazione relativa alla Variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI di PONTECHIANALE (CN) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 29 del 09/11/2015 con allegato:
  - unico fascicolo contenente: quadro di dissesto in scala 1:5.000 – carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:5.000 – idrografia stralcio in scala 1:1.000;
- deliberazione consiliare n. 13 del 24/04/2015 con allegati:
  - Elab. - Norme di attuazione e tabelle di zona;
  - Tav.1.2 - Progetto di PRGC: territorio comunale - scala 1:10.000;
  - Tav.4 - Progetto di PRGC: nuclei frazionali e zone agricole per insediamenti produttivi - scala 1:1.000;
  - Tav.7.1 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica territorio comunale - scala 1:10.000;
  - Tav.7.2 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica territorio comunale - scala 1:10.000;
  - Tav.7.3 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica Capoluogo, Chianale, Castello e Villaretto - scala 1:2.000;
  - Tav.7.4 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica nuclei frazionali e zone agricole per insediamenti produttivi - scala 1:1.000;
  - Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica parte ovest - scala 1:10.000;
  - Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica parte est - scala 1:10.000;
  - Tav. - Quadro del dissesto parte ovest - scala 1:10.000;
  - Tav. - Quadro del dissesto parte est - scala 1:10.000;
  - Elab. - Risposta alle osservazioni della Regione Piemonte 27.08.2010 prot. 94885 e 21.02.2011 e 14 novembre 2014, con aggiornamento del fascicolo di Relazione geologica;
  - Elab. - Relazione di indagine idrogeologico-idraulica;
- deliberazione consiliare n. 07 del 24/03/2014 con allegati:
  - Elab. - Relazione integrativa;
  - Elab. - Norme di attuazione e tabelle di zona;
  - Elab. - Rapporto ambientale;
  - Elab. - Sintesi non tecnica;
  - Elab. - Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi;
  - Elab. - Piano di monitoraggio;

- Tav.1.2 - Progetto di PRGC: territorio comunale - scala 1:10.000;
- Tav.2 - Progetto di PRGC: Capoluogo, Chianale, Castello e Villaretto - scala 1:2.000;
- Tav.3 - Progetto di PRGC: complessi di interesse storico, artistico, ambientale - scala 1:1.000;
- Tav.5 - Progetto di PRGC: con individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della L.R. 28/99: Capoluogo - scala 1:2.000;
- Tav.7.1 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica territorio comunale - scala 1:10.000;
- Tav.7.2 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica territorio comunale - scala 1:10.000;
- Tav.7.3 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica Capoluogo, Chianale, Castello e Villaretto - scala 1:2.000;
- Tav.7.4 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica nuclei frazionali e zone agricole per insediamenti produttivi - scala 1:1.000;
- Elab. - Relazione di indagine idrogeologica-idraulica e cenni sulla classificazione rii minori;
- Elab. - Relazione di indagine idrologico-idraulica;
- Elab. - Risposta alle osservazioni della Regione Piemonte 27.08.2010 prot. 94885 e 21.02.2011;
- Tav. - Quadro del dissesto - scala 1:10.000;
- Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - scala 1:10.000;
- Tav. - Carta delle valanghe - scala 1:10.000;
- Tav. - Carta della dinamica fluviale del reticolo idrografico minore, dei dissesti lungo la rete idrografica e delle opere di difesa idraulica censite - scala 1:10.000;
- deliberazione consiliare n. 02 del 28/01/2010 con allegati:
  - Tav.A - Analisi stato di fatto: uso del suolo - scala 1:10.000;
  - Tav.B1 - Analisi stato di fatto: struttura fisica, insediativa e territoriale - scala 1:10.000;
  - Tav.B2 - Analisi stato di fatto: struttura fisica, insediativa e territoriale - scala 1:10.000;
  - Tav.C1 - Analisi stato di fatto: struttura insediativa dettaglio aree a prevalenti usi urbani - Capoluogo - scala 1:1.000;
  - Tav.C2 - Analisi stato di fatto: struttura insediativa dettaglio aree a prevalenti usi urbani - Chianale - scala 1:1.000;
  - Tav.C3 - Analisi stato di fatto: struttura insediativa dettaglio aree a prevalenti usi urbani - Castello e Villaretto - scala 1:1.000;
  - Elab. - Relazione;
  - Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani;
  - Elab. - Norme di attuazione e tabelle di zona;
  - Tav.1.1 - Progetto di PRGC: territorio comunale - scala 1:10.000;
  - Tav.1.2 - Progetto di PRGC: territorio comunale - scala 1:10.000;
  - Tav.2 - Progetto di PRGC: Capoluogo, Chianale, Castello e Villaretto - scala 1:2.000;
  - Tav.3 - Progetto di PRGC: complessi di interesse storico, artistico, ambientale - scala 1:1.000;

- Tav.4 - Progetto di PRGC: nuclei frazionali e zone agricole per insediamenti produttivi - scala 1:1.000;
- Tav.5 - Progetto di PRGC: con individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della L.R. 28/99: Capoluogo - scala 1:2.000;
- Tav.6 - Sintesi PRGC e situazione urbanistica comuni contermini - scala 1:25.000;
- Tav.7.1 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica territorio comunale - scala 1:10.000;
- Tav.7.2 - Progetto di PRGC: con sovrapposizione classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica territorio comunale - scala 1:10.000;
- Elab. - Relazione geologico-idrogeologico-tecnica;
- Elab. - Analisi geomorfologiche ed idrauliche di dettaglio del Torrente Varaita e della rete idrografica minore;
- Tav. - Carta clivo metrica - scala 1:10.000;
- Tav. - Carta delle valanghe - scala 1:10.000;
- Tav. - Carta della dinamica fluviale, del reticolo minore, dei dissesti lungo la rete idrografica e delle opere di difesa idraulica censite - scala 1:10.000;
- Tav. - Carta geologico-morfologica e dei dissesti - scala 1:10.000;
- Tav. - Quadro del dissesto - scala 1:10.000;
- Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - scala 1:10.000;
- Elab. - Relazione geologica – valutazione puntuale condizioni di edificabilità;
- Elab. - Rapporto ambientale e valutazione di incidenza;
- Elab. - Sintesi non tecnica del rapporto ambientale e valutazione di incidenza;
- Elab. - Raffronto tra processo di valutazione e formazione del piano osservazioni e controdeduzioni sul rapporto ambientale;
- Elab. - Osservazioni e controdeduzioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° .....**  
**in data ..... relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente**  
**del Comune di Pontechianale (CN).**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R.**  
**5.12.1977 n° 56 e s.m.i. nel testo vigente ante l'entrata in vigore della L.R. 25.3.2013 n. 3.**

**1. Fascicolo "Norme di Attuazione":**

**Art. 31 - "Vincoli di carattere geologico – tecnico" al termine del testo dell'articolo si intende**  
**aggiunta la seguente frase :**

**"Per la zona a valle della diga gli elaborati di dettaglio contenenti le modifiche alla classificazione**  
**di sintesi, adottati con D.C. n. 29 del 9.9.2015, sono prevalenti rispetto alla Tavola 7.2 – Progetto di**  
**P.R.G.C. con sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, territorio**  
**comunale, scala 1:10.000."**

**Art. 25 – "Fasce di rispetto" il testo del 3° comma si intende sostituito dal seguente nuovo testo :**  
**"La fascia di rispetto dei cimiteri è definita ai sensi dell'art. 27, L.R. 56/77 e s.m.i. in duecento**  
**metri. All'interno di tale fascia sono consentiti unicamente gli interventi di cui ai commi 6 ter e 6**  
**quater del citato art. 27, L.R. 56/77 e s.m.i."**

**2. Fascicolo "Piano di monitoraggio":**

**Nel capitolo "Tempi e modi del monitoraggio" deve intendersi sostituito il secondo capoverso con il**  
**seguito nuovo testo :**

**"Tutti gli indicatori di monitoraggio sul consumo di suolo saranno applicati all'intero territorio**  
**comunale e i risultati saranno trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela**  
**del territorio della Regione Piemonte, per via telematica."**

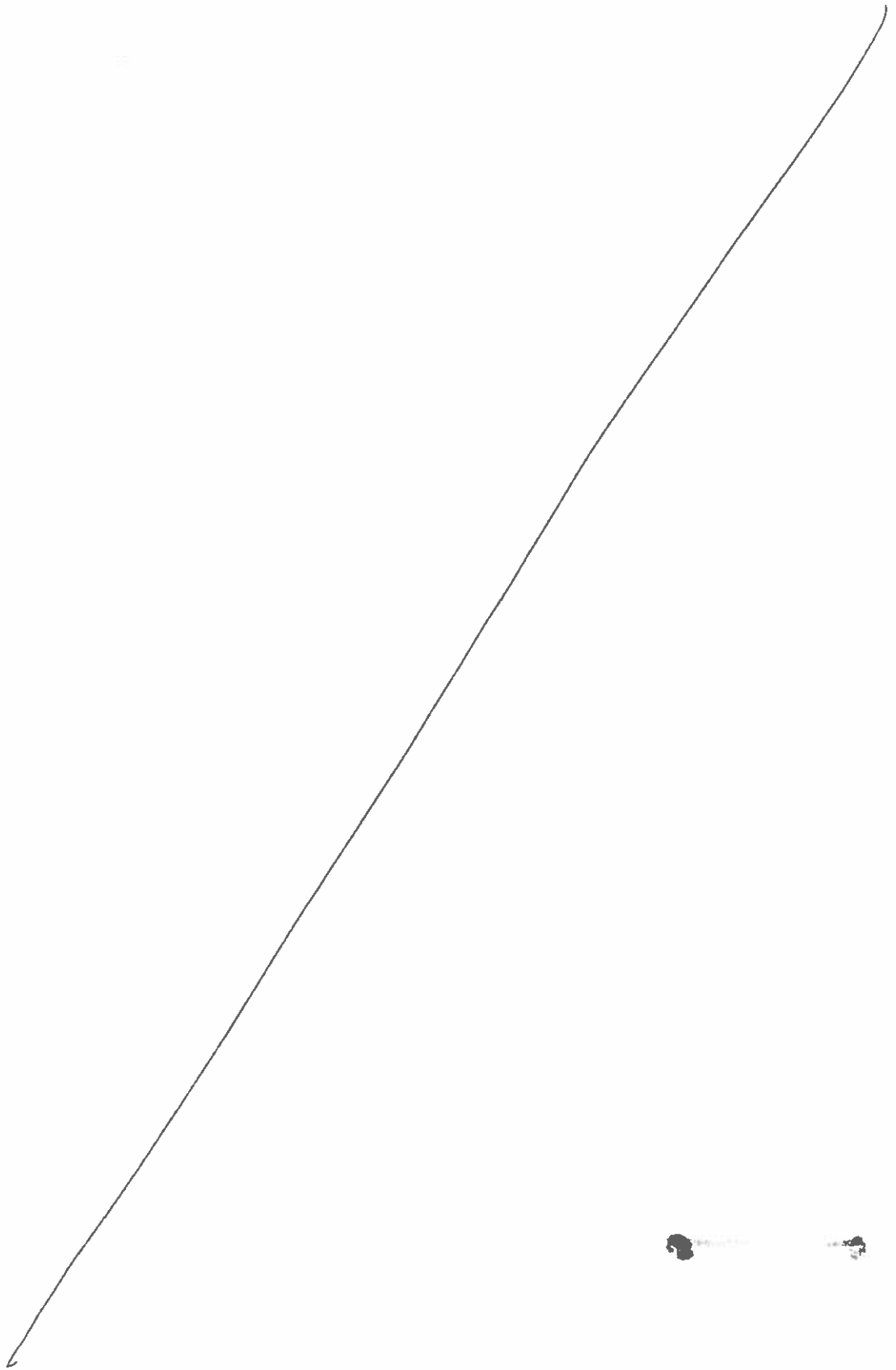
**Nel capitolo "Tempi e modi del monitoraggio", al termine del testo del Capitolo deve intendersi**  
**aggiunto il seguente nuovo testo :**

**"Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio il programma di monitoraggio,**  
**completo del relativo cronoprogramma annuale, dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da**  
**punti di osservazione di interesse paesaggistico, riportati su elaborato planimetrico, che permetta**  
**di valutare le modifiche morfologiche e, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei**  
**luoghi."**

**Il Funzionario istruttore**  
**arch. Mario CONTA**

**Il Vice Direttore**  
**(arch. Giovanni PALUDI)**  
*Il presente documento è sottoscritto con*  
*firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*







Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 409

DEL: 16/05/2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

### Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II - Titolo I D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di PONTECHIANALE (CN) - Variante 2006 al PRGC con adeguamento al PAI - L.r.n. 56/1977.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Pontechianale, Autorità procedente, ha adottato la Variante 2006 al PRGC con adeguamento al PAI nella versione preliminare con DCC n. 29 del 28.08.2008; e nella versione definitiva con D.C.C. n.2 del 28.01.2010;

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale ed è stata

A handwritten signature in blue ink is located at the bottom right of the page. The signature is stylized and appears to be the initials 'OM'.



Indetta una riunione dell'OTR VAS in data 16 febbraio 2011 con la presenza di rappresentanti del Settore di copianificazione urbanistica Provincia di Cuneo e della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Cuneo.

Ai fini dell'espressione del parere è stato acquisito il contributo del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo (prot. n.12867/14.10 del 21 febbraio 2011), agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia;

La relazione dell'OTR VAS è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n.5259/DB10.02 del 22 marzo 2011). Tale contributo ricomprende quanto espresso dal competente Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, in merito ai possibili effetti sul SIC-ZPS IT 1160058 "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè".

Visti i contenuti del Piano e le analisi effettuate nei documenti " *Rapporto ambientale e Valutazione d'incidenza* " e " *Sintesi non tecnica* " che sono parti integranti del Piano, documentazione in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato possibili effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto territoriale e paesaggistico interessato, e fornito osservazioni e indicazioni tecnico-operative finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

#### DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e secondo quanto indicato e

richiesto nel presente provvedimento;

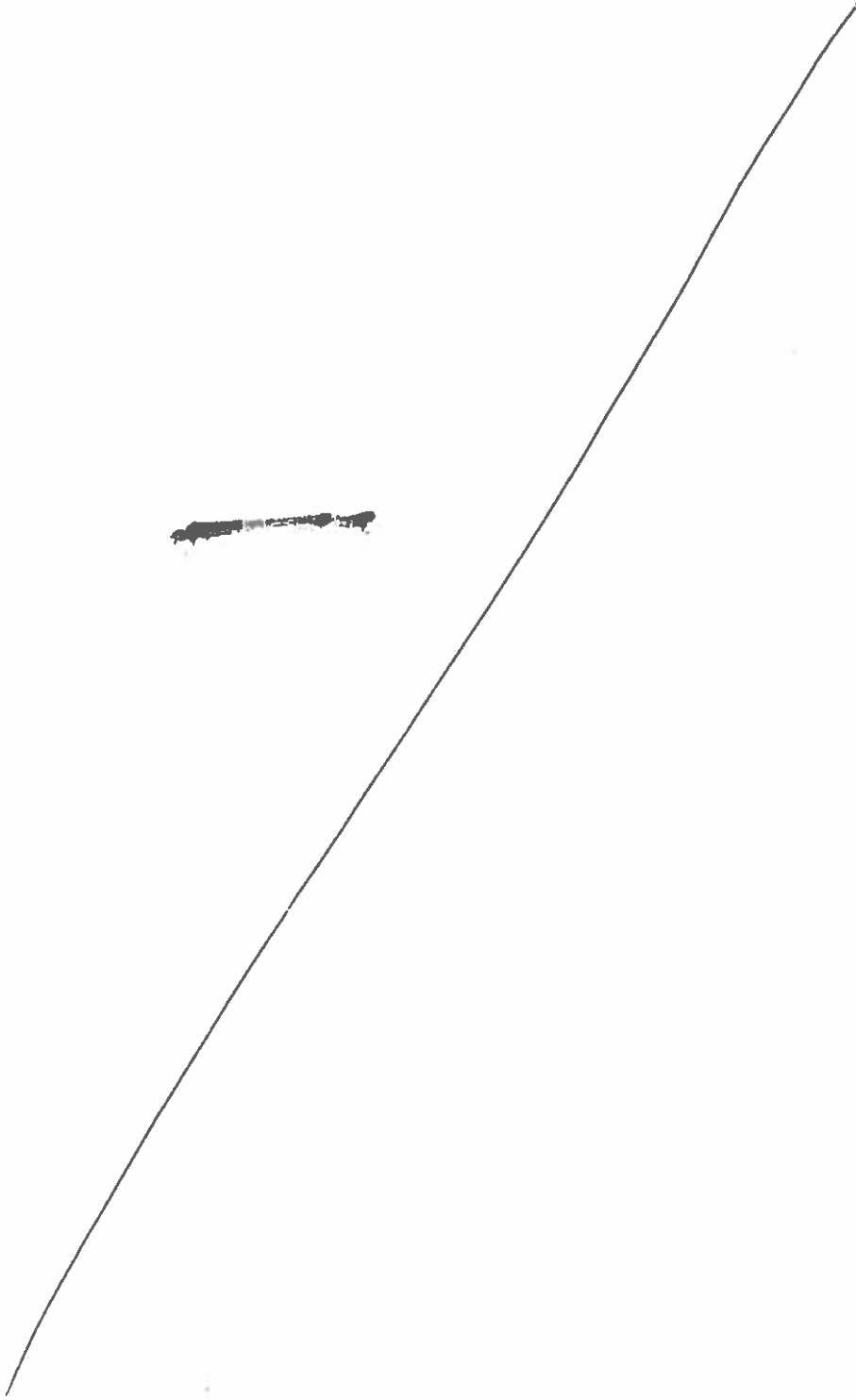
3. di trasmettere al Comune di Pontechianale e al Settore regionale Copianificazione Urbanistica della Provincia di Cuneo copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di stabilire che copia della presente provvedimento sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R.22/2010.

Il Responsabile del Procedimento  
arch. Margherita BIANCO





Allegato

Prot. int. n.600 /DB08.05 del 10 giugno 2011

**OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione**

Dir. 2001/42/CE

D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II – Titolo I D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008-

Comune di PONTECHIANALE (CN)- Variante 2006 al PRGC con adeguamento al PAI

L.r. n.56/1977 e s.m.i.

Pratica n.B00268

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del  
PARERE MOTIVATO

**1. PREMESSA**

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della riguardante la Variante 2006 al P.R.G.C. con adeguamento al PAI del Comune di PONTECHIANALE (CN),

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Pontechianale ha adottato la Variante 2006 al P.R.G.C. in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n.29 del 28.08.2008 e nella versione definitiva con D.C.C. n.2 del 28.01.2010.



La variante adottata nella versione preliminare in data successiva al 12 giugno 2008 (entrata in vigore della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008) pur non essendo supportata dalla fase di *Scoping*, propedeutica alla definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale in quanto a tale data "il piano era già ultimato e non solo, come indicato dalla DGR in "avanzata definizione", a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 25.05.2010.

Precisamente, a tale proposito, il Comune di Pontechianale con propria nota (prot.n. 1302 del 29 aprile 2010) ha espresso quanto segue: " ai sensi della DGR. n. 12-8931 del 9 giugno 2008, trattandosi di un "procedimento in corso " è possibile certificare che alla data del 31 luglio 2007 pur non essendo ancora formalmente adottato il progetto preliminare, il piano era già ultimato e non solo, come indicato dalla DGR in "avanzata definizione".

Ai fini della procedura di VAS sono stati esaminati specifici elaborati inerenti il processo di VAS e nello specifico sono di seguito elencati:

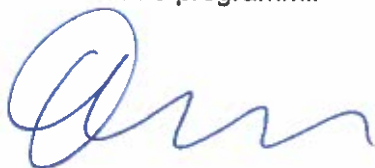
- *Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo di variante*
- *Verbale di D.C.C. n.2 del del 28.01.2010*
- *Rapporto Ambientale e Valutazione d'incidenza*
- *Sintesi non tecnica*
- *Osservazioni e controdeduzioni*
- *Raffronti tra processo di valutazione e formazione del piano- Osservazioni e controdeduzioni sul Rapporto ambientale*
- *Relazione*
- *Norme tecniche di Attuazione e tabelle di zona*
- *Relazione Geologico-Idrogeologico-Tecnica*
- *Relazione geologica- valutazione puntuale condizioni di edificabilità*

unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di variante al P.R.G.C. con adeguamento al PAI.

Ai fini dell' istruttoria e di un'esaustiva valutazione degli aspetti ambientali del Piano sono stati esaminati i contenuti dei pareri formulati dai soggetti con competenza ambientale di seguito elencati, in allegato al progetto definitivo in esame :

- Provincia di Cuneo-Settore Assetto del Territorio, prot.n.69029 del 24/12/2009
- Arpa Piemonte – Prevenzione del rischio geologico della Prov. Cuneo, prot. n.89281 del 14/08/2009;
- Arpa Piemonte – Area attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia ambientale, prot. n.138863 del 21/12/2009;
- ASL CN1, prot. n.0116698P del 30/12/2009.

In data 16/02/2011 è svolto il tavolo tecnico dell'OTR VAS presso il Settore Valutazione Piani Programmi della Direzione Programmazione Strategica e Politiche Territoriali ed Edilizia con la partecipazione dei rappresentanti del Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo della Direzione Regionale Opere Pubbliche e del Settore di copianificazione territoriale di Cuneo. In tale sede sono state illustrate le previsioni di piano e le problematiche in atto, indicando la necessità di acquisire uno specifico contributo, che è fornito con apposito parere della Direzione OO.PP e Difesa Suolo (prot. n.12867/DB14.10 del 21/02/2011), pervenuto in data 24/02/2011 (prot.n.7613/DB08.05); agli atti del Settore valutazione di Piani e programmi.



La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale- Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n.5259/DB10.02 del 22/03/2011 e pervenuta in data 24/03/2011 (prot.n.11124/DB08.05). Tale contributo ricomprende quanto espresso dal competente Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette in merito ai possibili effetti sul SIC-ZPS IT 1160058 "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè".

## 2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Le principali azioni che potenzialmente determinano un impatto sulle diverse componenti ambientali, risultano essere le seguenti:

- aree residenziali previste dallo strumento urbanistico vigente (R4.9, R5.1) e di nuovo impianto (R4.5) soggette a Piani esecutivi convenzionati o Permessi di costruire convenzionati;
- aree residenziali di nuovo impianto inserite in contesti già urbanizzati (R4.1, R4.2, R4.3, R4.4, R4.6, R4.7, R4.8) e soggette a strumento urbanistico esecutivo;
- area terziaria (TR2.1)
- area turistico-ricettiva di nuovo impianto (TR2.2);
- area destinata a deposito inerti (G2), funzionale alla manutenzione del Lago artificiale Castello.

Inoltre la Variante al PRGC, prevede l'adeguamento a strumenti sovraordinati, in particolare Piano per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), normativa sull'inquinamento acustico e sul commercio.

## 3. ANALISI DEGLI ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

### 3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs 152/2006

In considerazione dell'adozione del Progetto Definitivo della Variante di PRGC, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta solo parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931, essendo anche mancata la fase di scoping, propedeutica alla definizione dei contenuti dello stesso Rapporto Ambientale.

### 3.2 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna, avrebbe dovuto essere integrata con gli strumenti pianificatori sovraordinati e di settore di seguito riportati:

- Nuovo Piano Territoriale Regionale adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano Forestale Territoriale – Area Forestale n. 07 – *Valle Varaita*;
- Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Tradizione delle Terre Occitane, con particolare riferimento alle azioni relative al settore turistico e gestione del territorio;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale.

In particolare l'analisi di coerenza esterna completa avrebbe dovuto essere impostata sottoforma di tabella sinottica che ponesse in evidenza eventuali incongruenze tra le previsioni di Piano e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.

### 3.3 Valutazione alternative



Rispetto alle previsioni di Variante, il RA non definisce alternative che, pertanto, avrebbero dovuto essere individuate, sia per quanto riguarda la localizzazione delle previsioni che l'effettiva esigenza di aree residenziali e turistico-ricettive, al fine di stabilire se le scelte effettuate nella nuova pianificazione risultino le migliori rispetto al contesto territoriale, ambientale e paesaggistico attuale. Per quanto riguarda l'area deposito inerti G2, individuata per consentire la manutenzione ordinaria del Lago castello, si evidenzia che l'analisi delle possibili alternative riportata al cap. 6.3 del RA, risulta esaustiva.

#### 3.4 Relazione sul processo di valutazione.

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, (Allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica") *"il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano"*.

Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili individuate.

I contenuti della relazione fornita dal Comune saranno la base per la formulazione della Dichiarazione di Sintesi che l'Autorità competente dovrà elaborare, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, in accompagnamento al provvedimento di approvazione del Piano.

#### 3.5 Piano di monitoraggio (indicatori, soggetti coinvolti, tempi. )

Nel RA, al cap. 7, viene sottolineato che, in funzione della tipologia e dell'estensione degli interventi, ad eccezione della previsione relativa all'area per deposito inerti, non risultano necessari monitoraggi.

Tuttavia, in questa fase, sarebbe stato necessario redigere il Piano di Monitoraggio definitivo così come previsto dal D.lgs 152/2006 e dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008 e, pertanto, se ne richiede l'integrazione.

Il monitoraggio, oltre ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, deve verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Pertanto dovranno essere individuati indicatori in grado di misurare il perseguimento degli obiettivi ambientali e l'impatto di tutte azioni di piano sulle componenti ambientali.

Si fa presente che tra gli indicatori da individuare devono essere presenti anche quelli capaci di monitorare le misure previste per mitigare le scelte impattanti di Piano, al fine di valutare la loro effettiva efficienza

Occorre scegliere indicatori sensibili alle azioni di piano, individuare il livello di base e definire un traguardo di sostenibilità, ossia i target che il Piano si prefigge di raggiungere, in modo da rendere possibile la verifica dell'efficacia del Piano a mezzo del suo monitoraggio.

Gli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale devono essere integrati in funzione dei principi di sostenibilità informativi del Piano, oltre che degli obiettivi specifici e delle azioni a essi correlate e secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 4 del presente parere.

Si suggerisce, conseguentemente, di distinguere tra:

- indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Revisione Generale si colloca (indicatori di contesto);
- indicatori atti a valutare il livello di attuazione della Revisione Generale (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione).



Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del piano si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare la necessità di un riorientamento del piano stesso. Gli indicatori di attuazione dovranno essere associati a obiettivi e azioni, al fine di verificarne il grado di raggiungimento (per ciascun obiettivo → azione → indicatore di monitoraggio).

Gli indicatori dovranno essere preferibilmente misurabili, evitando il ricorso a indicatori di tipo qualitativo, utilizzando in via prioritaria, se adeguati, i meccanismi di controllo già esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione o già predisposti per il monitoraggio di altri piani/programmi.

Gli indicatori dovranno inoltre essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

Si ricorda che il programma di monitoraggio deve anche definire le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati, nonché la periodicità di stesura di un rapporto consuntivo.

Inoltre vanno indicate le eventuali misure correttive da adottare nell'eventualità che, in fase attuativa e gestionale, emergano effetti negativi imprevisi.

Si ricorda, ancora, che in applicazione della DGR 12-8931 del 09.06.2008, è necessario che il programma di monitoraggio individui anche le risorse, le responsabilità e i ruoli e che definisca tempi e modalità di attuazione di quanto previsto.

Al fine di perseguire il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in argomento, si richiede di inserire nel piano di monitoraggio (fascicolo facilmente estraibile dagli elaborati di Piano) al minimo, i seguenti indicatori:

- A) Per quanto riguarda il **tema della percezione del paesaggio** è necessario individuare, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da punti di osservazione individuati che dovrà essere, sulla base di un cronoprogramma definito, ripetuto in tempi successivi, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.
- B) Per quanto attiene il consumo di suolo, gli indicatori di seguito riportati sono finalizzati a monitorare in maniera univoca il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento alle prime tre classi di capacità d'uso.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio



<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</b>	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<b>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</b>	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<b>INDICE DI FRAMMENTAZIONE</b>	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	a <sub>n</sub> = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici  Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA</b>	
CSP = (Sp/Str)/100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di



	capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

#### 4. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI, PAESAGGISTICI

##### 4.1 ASPETTI AMBIENTALI

Si riporta di seguito l'analisi degli effetti delle diverse azioni di Piano relativamente alle componenti ambientali interessate e alla gestione di determinate tematiche ambientali.

##### 4.2. Procedure di VIA

Si sottolinea la necessità, in fase attuativa delle azioni previste dal presente Piano, di verificare, in fase attuativa delle azioni previste dal presente Piano, se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), per le quali la variante in oggetto verrebbe a configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si evidenzia che dovranno essere recepite le diverse prescrizioni riportate nel presente parere. In particolare si ricorda di verificare la necessità di sottoporre a valutazione di impatto ambientale, ai sensi della L.R. 40/98, Allegati A2 e B2, il progetto relativo all'area deposito inerti (G2) a valle del Lago Castello.

Inoltre si ricorda che sul territorio comunale è attualmente in corso una procedura di VIA relativa al "Progetto di derivazione idroelettrica da Rio Soustra e dal Rio Antolina" (cat. B2.41); si suggerisce, pertanto, durante le successive fasi di pianificazione, di prendere in considerazione gli esiti di tale procedura e, contestualmente, valutare eventuali incongruenze e criticità rispetto alle previsioni di Piano.

##### 4.3 Popolazione

Il trend demografico di Pontechianale, negli ultimi anni, risulta stabile o in leggera decrescita; tuttavia la popolazione residente, che è di 207 unità al 2006, ha subito, tra il 1961 e il 1981, un drastico ridimensionamento; la popolazione turistica in seconde case, dalla Relazione illustrativa, risulta pari a 4.920 abitanti.

Secondo le stime di Piano, la popolazione residente, in funzione delle espansioni residenziali di nuova previsione e quelle previste nello strumento urbanistico vigente e non ancora attuate, aumenterà di 143 abitanti, portando il Comune ad una Capacità insediativa residenziale complessiva di 350 abitanti, con un incremento, rispetto alla popolazione attualmente residente, di circa il 67%.

Tale previsione risulta in contrasto con quanto indicato nel Bollettino Demografico Piemontese n.13 realizzato dalla Regione Piemonte (Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050 su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>) che, per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020 prevede (secondo lo scenario centrale), per la Provincia di Cuneo, un decremento della popolazione residente pari all'1,39% e, al 2050, un decremento pari al 6,27%.



Per quanto riguarda la popolazione turistica, dalla Relazione illustrativa, emerge una Capacità residenziale aggiuntiva di 107 abitanti.

Pertanto, pur condividendo le analisi demografiche riportate in Relazione illustrativa, sarebbe necessario un ulteriore approfondimento rispetto alle previsioni a livello provinciale in modo tale da non avere un sovradimensionamento del Piano rispetto alle reali tendenze demografiche. Inoltre le previsioni di incremento demografico, sia relativo alla popolazione stanziale che turistica, dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni allo scopo di verificare la sostenibilità ambientale delle scelte di piano. Risulta altresì necessaria un'analisi dei flussi turistici al fine di evidenziare le reali potenzialità attrattive del territorio interessato e stabilire la reale necessità degli interventi potenziamento dell'offerta turistica (aree TR2.1 e TR2.2) nell'ambito di scelte volte alla sostenibilità ambientale del territorio.

#### 4.4 Qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Pontechianale ricade in "Zona di Mantenimento"; tale "Zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

Considerato che non sono previsti interventi relativi a nuova viabilità, non si prevedono particolari criticità rispetto alla qualità dell'aria. Tuttavia, viste le nuove espansioni urbanistiche a carattere turistico-ricettivo, è necessario valutare gli incrementi di traffico veicolare conseguente all'aumento dei flussi turistici, al fine di limitare gli effetti negativi sulla salute umana ed individuare efficaci misure di mitigazione/compensazione ambientale che limitino il congestionamento del traffico urbano in determinate fasce stagionali ed orarie.

Inoltre, in considerazione della previsione relativa all'individuazione di un'area per deposito inerti (G2) a valle del Lago Castello, risulta necessario, in fase attuativa, prevedere idonee misure di mitigazione ambientale al fine di limitare la diffusione di polveri con peggioramento della qualità dell'aria.

#### 4.5 Risorse idriche

I principali elementi che caratterizzano la rete idrografica superficiale del territorio comunale sono rappresentati dal torrente Varaita, dai suoi numerosi affluenti e dal Lago Castello, invaso artificiale realizzato per la produzione di energia idroelettrica.

A tal proposito si evidenzia che dalla Relazione tecnica emergono alcune azioni che potrebbero determinare impatti, in particolare lungo l'asta del torrente Varaita a valle del Lago Castello, dove la localizzazione dell'area per deposito inerti G2 potrebbe determinare, in fase di attuazione, problemi relativi alla qualità delle acque. Tale criticità dovrebbe essere oggetto di ulteriori analisi e valutazioni durante le successive fasi di formazione del Piano.

Inoltre, in considerazione dell'individuazione di aree residenziali di completamento e nuova previsione, in merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006, per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, che prescrive venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'Ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle NTA un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006.



Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

#### 4.6 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo è necessario sottolineare che il territorio comunale è caratterizzato principalmente da suoli appartenenti alle classi VII di capacità di uso dei suoli, mentre porzioni minori ricadono nelle classi IV, VI e VIII.

In generale si evidenzia che la risorsa suolo deve essere tutelata in quanto non rinnovabile e, pertanto, tutte le previsioni di Piano che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.

Secondo quanto riportato nel RA, in particolare nella tabella 6.1 (Matrice di identificazione e di valutazione degli impatti possibili), emerge che non sono previsti impatti rispetto alla componente suolo. Tale previsione risulta in contrasto con quanto sopra riportato in quanto le previsioni relative ad aree residenziali di completamento previste dallo strumento vigente e non ancora attuate e di nuova espansione e ad aree turistico-ricettive, determinano la perdita di suolo, risorsa non rinnovabile. In particolare la perdita di suolo risulta così definita:

- aree residenziali di completamento e nuovo impianto: 18.502 mq;
- aree a destinazione alberghiera: 2.601 mq;
- aree a campeggio: 10.502 mq;
- aree a destinazione diversa (affittacamere, case per vacanze): 5.161 mq.

Il consumo di suolo, quindi, si configura come impatto irreversibile per il quale è opportuno, a livello di strumenti attuativi del Piano (NTA), prevedere specifiche norme volte ad individuare idonee misure di compensazione ambientale (es. recupero a fini naturalistici di aree attualmente degradate) o, altresì, valutare alternative di localizzazione che prediligano il recupero dell'edificato esistente; in generale risulta necessario un approfondimento rispetto all'effettiva esigenza di nuove aree residenziali, soprattutto rispetto a quanto espresso nel par. Popolazione.

A pag. 105 del RA emerge che l'area deposito inerti G2 risulta localizzata a valle del Lago Castello, in sinistra orografica del torrente Varaita, mentre dalla cartografia di Piano l'area G2 interessa sia la sponda orografica destra che sinistra e, pertanto, si richiede di chiarire tale incogruenza.

Si sottolinea, inoltre, che in fase attuativa degli interventi di deposito del materiale derivante dalla manutenzione ordinaria del bacino artificiale, su una superficie quantificata in 217.721 mq, si verificherà una perdita di suolo reversibile in quanto il materiale depositato deriva da sedimentazione di materiali più fini alla base del bacino e, a seguito di adeguati interventi di recupero, potrà riacquisire caratteristiche di naturalità.

#### 4.7 Aree protette

Il Comune di Pontechianale è interessato dal SIC-ZPS IT 1160058 "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè", per il quale è stata presentata anche la Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e della LR 19/09.

Dall'analisi della documentazione presentata si rileva che all'interno del confine del SIC-ZPS è prevista una variazione di destinazione d'uso dell'area G2 situata a valle della diga (lago Castello) e posizionata lungo il torrente Varaita. Mentre per quanto riguarda la precisa localizzazione dell'area si ribadisce quanto già espresso al precedente paragrafo "Suolo", si



svolgono qui le valutazioni relative alla compatibilità fra previsioni di Piano e tutela del SIC-ZPS.

L'estensione dell'area è di 217.721 mq e sarà utilizzata come deposito di materiale inerte. Tale sito è attualmente occupato da alcuni habitat d'interesse comunitario, in particolare "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*" (cod. 3240) e "Praterie montane da fieno" (cod. 6520), per i quali è previsto un impatto diretto dovuto alla sottrazione di habitat. Anche se in modo marginale, risulta essere interessato dalla previsione di Piano anche l'habitat "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra* (cod. 9420), che costituisce il motivo principale di istituzione del SIC-ZPS.

In merito all'incidenza sui suddetti habitat, si fa rilevare che l'impatto più significativo, in termini di sottrazione di superficie e di pesante degradazione, è quello che interessa "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*", in quanto tale ambiente è presente soltanto in questa porzione del SIC-ZPS.

Pertanto, si ritiene che tale previsione del Piano Regolatore non si possa ritenere compatibile con gli obiettivi di conservazione stabiliti dal SIC-ZPS. Al fine di ridurre l'incidenza della previsione di Piano, si ritiene necessario prevedere una diversa localizzazione dell'area di deposito o, quantomeno, ridurre la superficie al fine di non interferire direttamente con l'habitat "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*" e garantirne un buono stato di conservazione all'interno del SIC-ZPS.

A tal proposito si sottolinea che in fase attuativa degli interventi dovranno essere adottate idonee misure al fine di ridurre il più possibile le interferenze sulla vegetazione riparia a *Salix eleagnos*, in particolare preservando la fascia arboreo-arbustiva prossima al torrente Varaita lungo la quale si sviluppa tale tipo di cenosi.

Inoltre, si sottolinea la necessità di inserire una norma specifica all'interno delle NTA che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti di qualsiasi natura potenzialmente suscettibili a determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

#### 4.8 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il RA, al cap. 4.6, riporta le caratteristiche floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche del territorio comunale, definendo gli Habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE che necessitano maggiore protezione; tale descrizione risulta esaustiva e sufficiente a definire il contesto sul quale andranno ad insistere le previsioni di Piano.

Per quanto riguarda gli impatti sulla componente floristico-vegetazionale, si sottolinea che le aree residenziali di completamento e di nuova espansione risultano localizzate in contesti urbanizzati, attualmente caratterizzati da cenosi erbacee. Maggiori criticità, invece, si riscontrano a livello dell'area G2, destinata ad area per deposito inerti funzionale alla manutenzione ordinaria del bacino artificiale Castello.

Presso l'area G2 si sviluppano, secondo quanto riportato nel RA, habitat di interesse comunitario tipici di ambiente alpino, in particolare "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*", "Praterie montane da fieno", habitat attualmente soggetto all'invasione da parte delle popolazioni forestali limitrofe, e "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*".

In considerazione di quanto sopra riportato risulta necessario, in fase attuativa degli interventi, preservare le formazioni arboreo-arbustive presenti e, attraverso adeguati interventi di recupero, garantire la progressiva ricostituzione dell'ecosistema naturale che attualmente caratterizza il sito.



A tal proposito, si valuta positivamente la previsione da parte dell'Amministrazione di compensazioni ambientali da inserire, all'atto del progetto esecutivo, in apposito piano di recupero ambientale e paesaggistico (art. 35 delle NTA). Si sottolinea che gli interventi di compensazione ambientale, anche in considerazione dell'estensione dell'area impattata, non dovranno limitarsi alla realizzazione di spazi per la fruizione turistica (aree pic-nic, percorsi pedonali e ciclabili), ma dovranno essere individuate azioni volte al ripristino e all'implementazione delle aree naturali.

Per quanto riguarda l'impatto conseguente all'eliminazione di specie arboree di importanza conservazionistica, il Piano prevede la messa a dimora di plantule in aree idonee; tale intervento dovrà essere svolto facendo ricorso a specie autoctone anche in considerazione della presenza del Bosco dell' Alevè, popolamento da seme individuato ai sensi della DGR n. 36-8195 dell'11 febbraio 2008 e della DD n. 1984 dell'11 settembre 2008.

Il RA, al cap. 4.6.2, riporta un inquadramento faunistico del territorio di Pontechianale, in particolare fornendo una descrizione delle specie animali presenti nei diversi habitat (bosco, lago e torrente, spazi aperti montani, ambiente semi-antropizzato). Tale analisi avrebbe dovuto essere integrata con una descrizione dei corridoi ecologici presenti sul territorio comunale. A tal proposito è necessario prevedere adeguate misure di compensazione/mitigazione ambientale in caso si presentino significative interruzioni della connettività ecologica che, si ricorda, garantisce la connessione tra le diverse aree naturali presenti sul territorio comunale.

A tal proposito si sottolinea che la previsione dell'area destinata a deposito inerti G2, determinerà un'interruzione del corridoio ecologico rappresentato dal torrente Varaita. Pertanto, se le previsioni di Piano venissero confermate, è necessario introdurre specifiche norme che garantiscano adeguate misure di mitigazione ambientale al fine di garantire la continuità ecologica lungo il torrente Varaita; inoltre, nell'eventualità che gli impatti siano irreversibili e non mitigabili, sarebbe opportuno individuare interventi di compensazione ambientale in modo da intervenire sul contesto ambientale di area vasta con interventi di recupero a fini naturalistici.

#### 4.9 Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica Rifiuti, il RA descrive la situazione aggiornata al 2004; in base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Pontechianale risulta una produzione totale di rifiuti pari a 1.358 t con una produzione pro-capite di 952 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 21,4%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della L.R. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun Comune. Il Comune risulta essere ancora molto lontano da questo obiettivo e dovrà quindi porre particolare attenzione a tale criticità nelle prossime fasi di definizione degli strumenti di programmazione, prevedendo criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

Inoltre, in considerazione della previsione relativa all'area deposito inerti prevista a valle del Lago Castello, si ricorda che l'art. 13 del d.lgs. 205/2010, che sostituisce l'art. 185 del d.lgs. 152/2006, prevede che *"Fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del presente decreto i*

*sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni". Pertanto, i sedimenti derivanti dalla manutenzione ordinaria del Lago Castello non si configurano come rifiuti e non sono soggetti alle disposizioni previste dal d.lgs. 152/2006.*

#### 4.10 Strutture turistico-ricettive

In merito alle strutture turistico-ricettive si suggerisce, in fase attuativa degli interventi, di osservare criteri di sostenibilità ambientale (limitare il consumo di energia e risorse idriche, ridurre la produzione di rifiuti, favorire l'uso di risorse energetiche rinnovabili e di sostanze ecocompatibili, promuovere la sensibilizzazione rivolta ai turisti). A tal proposito si segnala l'opportunità di prevedere i sistemi di certificazione previsti dal Regolamento (CE) n. 66/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (Ecolabel UE), relativamente sia ai prodotti utilizzati sia alle strutture turistico-ricettivo e ai campeggi (<http://www.isprambiente.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Ecolabel/>).

#### 4.11 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che la Variante al PRGC prevede principalmente espansioni di tipo residenziale e turistico-ricettivo, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

- 1) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- 2) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.



## 5. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Il Comune di Pontechianale è l'ultimo comune della Valle Varaita al confine con la Francia; è costituito da alcuni centri e numerosi nuclei, disposti a monte e a valle del lago artificiale di Castello. Fa parte della Comunità montana valle Varaita e il suo territorio è compreso nella Regione agraria Alta Valle Po e val Varaita.

E' centro di villeggiatura estiva e di sport invernali, con buone attrezzature turistiche e sportive; le altre risorse provengono dall'allevamento del bestiame, dalla silvicoltura e dall'agricoltura.

Per quanto riguarda la ripartizione regionale in Ambiti di paesaggio (AdP) prevista dal PPR, secondo una specifica identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile, il Comune di Pontechianale è inserito nell' AdP n.51- Val Varaita.

Parte del territorio comunale è stata oggetto di individuazione in quanto di rilevante interesse paesaggistico e ambientale, con specifico provvedimento D.Lgs.42/04, DM 1° agosto 1985 (gruppo del Monviso e della Val Varaita).

In considerazione del pregevole territorio comunale individuato da vincoli di tutela paesaggistica, nonché oggetto di individuazione nelle analisi del PPR, si ricorda che sono in salvaguardia le prescrizioni del PPR relative ai Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) sui quali, a far data dall'adozione del piano, non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13 (*Aree di montagna*), 14 (*Sistema idrografico*), 16 (*Territori coperti da boschi*), 18 (*Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità*), 26 (*Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo*), 33 (*Luoghi ed elementi identitari*) delle Norme di Attuazione, come previsto dall'articolo 143, comma 9, del Codice.

Si suggerisce quindi di verificare che tutte le previsioni del piano non siano in contrasto con tali norme in salvaguardia.

La rilevanza paesaggistica, la connotazione naturalistica e la vocazione turistica dei luoghi del territorio comunale richiedono particolari attenzioni normative al fine di accompagnare l'attuazione delle previsioni del Piano con la finalità di perseguire l'attenta qualificazione dei luoghi d'intervento.

In tal senso di seguito si formulano considerazioni e suggerimenti per l'approfondimento della documentazione ambientale a supporto del Piano per le singole previsioni:

- l'incremento residenziale delle zone R5.1 (nuovo impianto) e delle zone R4 (di completamento), pur rilevando che interessano ambiti già urbanizzati, dovrà essere oggetto di approfondimenti dal punto di vista dell'inserimento nel contesto paesaggistico di pertinenza al fine di valutare le possibili connessioni con l'edificato esistente (anche di interesse storico-artistico-ambientale le zone R1) e le correlazioni anche dal punto di vista tipologico. L'approfondimento richiesto, dovrà anche valutare le necessarie opere di mitigazione e definirle anche sotto l'aspetto normativo.

- l'area turistico-ricettiva TR2.2 dovrà essere valutata con attenzione approfondendo l'analisi dello stato attuale dei luoghi con riguardo alle caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei luoghi al fine di individuare le corrette misure di mitigazione finalizzate a perseguire l'inserimento paesaggistico degli interventi funzionali e di adeguamento delle infrastrutture tecniche.

- per quanto riguarda le aree a servizi individuate come "ampie zone di parcheggio" sia approfondito il tema delle possibili misure mitigative da definirsi anche sotto l'aspetto normativo; ad esempio mediante la redazione di specifici studi progettuali per l'inserimento





paesaggistico che individuino le modalità progettuali e le opere di arredo a verde che consentano di integrare e correlare tali interventi con il pregevole contesto caratterizzato anche da edifici di interesse storico- artistico.

- per quanto riguarda l'area G2 destinata a deposito di inerti, ubicata a valle del lago, dovrà essere approfondito lo studio circa le modalità di mitigazione e integrazione nel contesto d'appartenenza prevedendo nell'apparato normativo indicazioni anche in merito al mantenimento delle piantumazioni riparali, elemento di particolare significato e connotazione ambientale, affinché possano "convivere" adeguatamente con il deposito,

## 6. ASPETTI IDROGEOLOGICI

In merito alle problematiche di carattere idrogeologico al fine di perseguire un quadro conoscitivo del territorio l' OTR VAS ha richiesto una valutazione delle nuove previsioni dello strumento urbanistico in oggetto in relazione al quadro di riferimento idrogeologico, fornita con nota prot. n.12867/14.10 del 21.02.2011 della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, come di seguito riportato:

### "PREMESSO:

che il Settore decentrato Opere Pubbliche e difesa assetto idrogeologico - Cuneo ha a suo tempo esaminato il quadro dei dissesti e la relativa pericolosità presentato dal Comune in coerenza con le indicazioni e le prescrizioni del PAI ritenendolo redatto in accordo con i criteri dettati dal P.A.I e dalla D.G.R. n. 44-6656 del 15.7.2002 parte II punto 2.2 e con la D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.2003

che tale analisi comprende quindi la delimitazione dei dissesti legati a esondazioni e dei dissesti morfologici di carattere torrentizio connessi al reticolo idrografico del comune di Pontechianale (cfr. Norme di attuazione del PAI, Titolo I, artt. 8 e 9);

che non venne espressa in quella fase alcuna osservazione in merito alla destinazione urbanistica del territorio definita ai sensi della L.r. n. 56/77 e s.m.i., od alla sua classe di assegnazione come definito alla Circ. P.G.R. n. 7/LAP del 08.05.1996;

che in riferimento alle norme da applicare si richiama la validità dei disposti contenuti nel R.D. n. 523/1904 ed in particolar modo in riferimento alle distanze minime delle costruzioni e dei manufatti dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 lettera f, tali distanze sono comunque fatte salve;

che tale norma va applicata alle "acque pubbliche" comprendendo in queste non solo i corsi d'acqua iscritti al registro delle acque pubbliche, ma anche quelli naturali il cui alveo ha sedime demaniale;

che le disposizioni di cui all'art. 29 della L.r. 56/77 e s.m.i. non possono comunque risultare meno vincolanti delle prescrizioni di cui all'art. 96 del R.D. n. 523/1904,

vista la documentazione allegata al progetto definitivo allegato alla variante in oggetto,

ritiene che con specifico riferimento alla previsione individuata con la sigla G2 per un'area di deposito di materiali risultanti dalla pulizia del bacino idroelettrico ENEL ed immediatamente a valle dello stesso sui fianchi del torrente Varaita:



sia opportuno, in accordo con le D.G.R. citate, procedere ad un approfondimento delle indagini idrauliche al fine di accertare la dinamica del corso d'acqua nel tratto interessato dalla previsione.

Ciò al fine di accertare che il previsto deposito di materiali avvenga su ambiti non influenzabili dalla dinamica del corso d'acqua e non risulti pertanto mobilizzabile in conseguenza di eventi alluvionali.

Si ricorda infatti che, ai sensi delle D.G.R. citate, l'indagine semplificata può trovare applicazione qualora si intenda perimetrare, ispirandosi a criteri di cautela, un ambito non urbanizzato soggetto a pericolosità molto elevata Ee mentre l'indagine approfondita è raccomandata, invece, ove la presenza di previsioni urbanistiche o infrastrutture e/o abitati esistenti richiedono minimi margini di incertezza e consentono di differenziare gli ambiti a rischio in diverse classi (Ee, Eb, Em).

Si ritiene pertanto opportuno che siano effettuate le necessarie verifiche idrauliche lungo il tratto del corso d'acqua interessato, estese ad un significativo tratto a monte, basate sul rilievo delle attuali sezioni di deflusso e utilizzando gli adeguati modelli matematici.

Gli ambiti di classe Ee ed Eb così risultanti dovranno essere sottoposti alle conseguenti limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico ed idrogeologico di cui all'art. 9 N.T.A. del P.A.I., ed esclusi dalla previsione proposta."

## 7. CONCLUSIONI

Tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio comunale di Pontechianale e viste le analisi e valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano.

A tal proposito si richiama quanto previsto dall'art. 15, c. 2, del D.lgs. n. 152/2006 che dispone che "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al c. 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma".

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche e integrazioni alla luce delle osservazioni esposte ai paragrafi 3, 4, 5 e 6 e alle specificazioni di seguito elencate che sinteticamente richiamano quanto espresso nei paragrafi precedenti:

1. rivedere le previsioni demografiche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali;
2. valutare gli eventuali incrementi di traffico veicolare conseguenti alle previsioni relative alle aree turistico-ricettive ed individuare efficaci misure di mitigazione/compensazione ambientale;
3. prevedere misure di mitigazione ambientale al fine di limitare la diffusione di polveri in seguito all'attuazione delle previsioni relative all'area per deposito inerti (G2);
4. valutare le criticità derivanti dalla localizzazione dell'area per deposito inerti G2 a valle del Lago Castello rispetto alla qualità delle acque del torrente Varaita;

5. prevedere specifiche norme volte ad individuare idonee misure di compensazione ambientale rispetto al consumo di suolo, valutando alternative di localizzazione che prediligano il recupero dell'edificato esistente;
6. adottare misure al fine di ridurre il più possibile le interferenze sulla vegetazione riparia a *Salix eleagnos* rispetto alla previsione dell'area deposito inerti G2, in particolare preservando la fascia arboreo-arbustiva prossima al torrente Varaita;
7. inserire una norma specifica all'interno delle NTA che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza i progetti di qualsiasi natura potenzialmente suscettibili a determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC;
8. preservare le zone attualmente caratterizzate da cenosi arboreo-arbustive riparie tipiche di habitat alpino presso l'area deposito inerti G2 ed individuare interventi di mitigazione ambientale che garantiscano il ripristino di condizioni di naturalità;
9. individuare compensazioni ambientali volte al ripristino e all'implementazione delle aree naturali, facendo ricorso a specie vegetali autoctone;
10. fornire un'analisi dei corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, prevedendo adeguati interventi di compensazione/mitigazione ambientale in caso si presentino significative interruzioni degli stessi (es. area per deposito inerti localizzata a valle del Lago Castello);
11. individuare criteri atti alla localizzazione e al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
12. integrare l'analisi di coerenza esterna, che deve essere svolta anche rispetto agli strumenti di pianificazione in adozione e alle relative misure in salvaguardia, in particolare: il nuovo PTR, adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008, e il PPR, adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
13. prevedere negli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
14. elaborare un Piano di monitoraggio ambientale, individuando, secondo le indicazioni rintracciabili nel paragrafo 3.5 della presente relazione, indicatori capaci sia di assicurare il controllo sugli impatti e ricadute significativi sull'ambiente e sul paesaggio derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate;
15. approfondire il tema della qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché individuare apposite misure di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti prodotti da indicare quali prescrizioni nell'apparato normativo di piano;
16. elaborare una Relazione sul processo di valutazione (preliminare alla Dichiarazione di Sintesi) che dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano ( cfr. punto 3.4 della presente relazione);

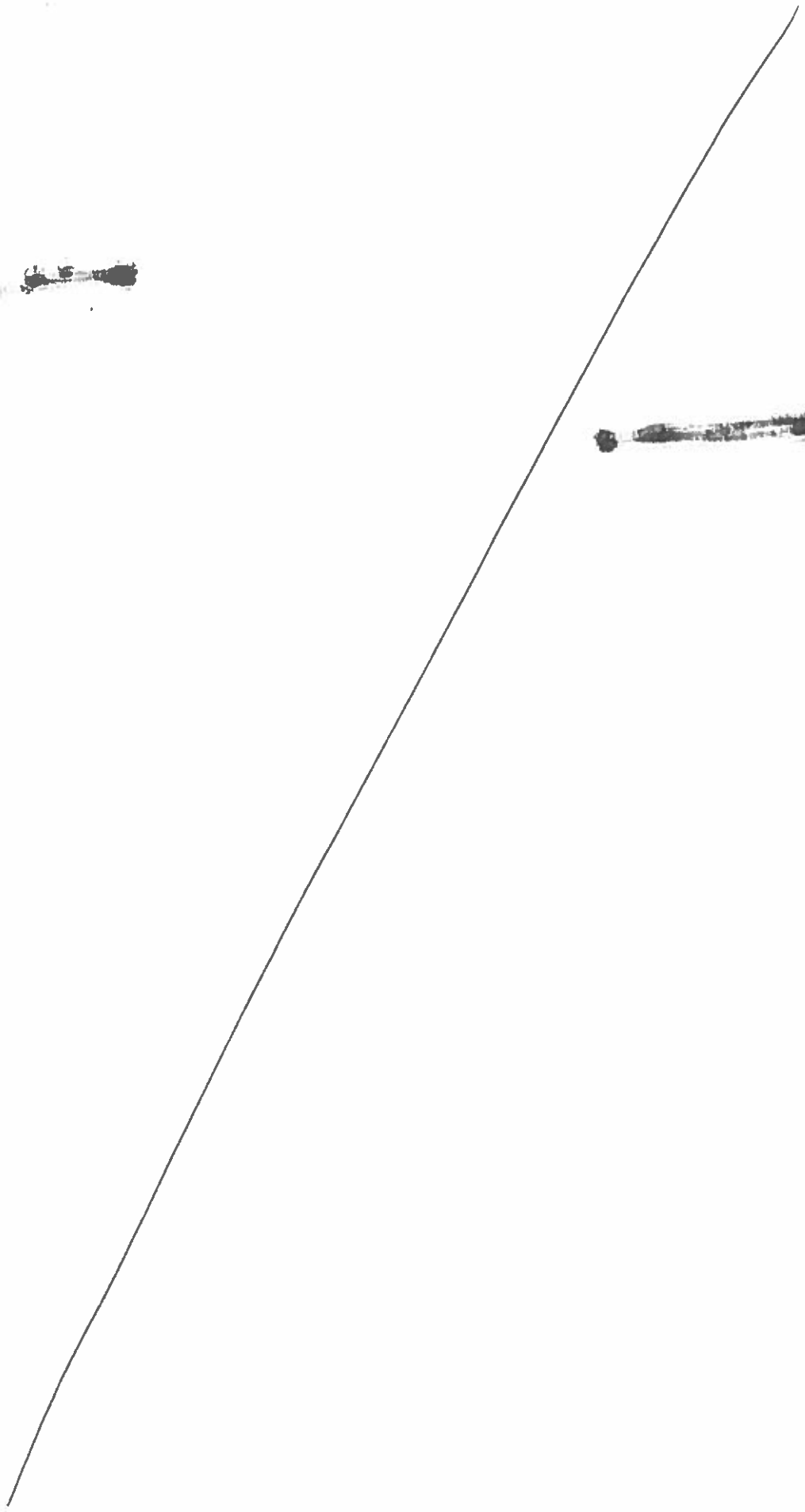


17. dare corso a quanto indicato nel paragrafo 6 della presente relazione - Aspetti idrogeologici

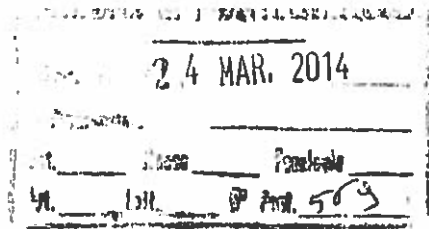
Il Responsabile dell'Organo Tecnico  
regionale per la VAS  
arch. Margherita BIANCO

visto: Il Direttore  
Ing. Lívio Mazzani

Il referente  
arch. Elisabetta Giachino



REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI CUNEO



# COMUNE DI PONTECHIANALE

## PIANO REGOLATORE GENERALE

(APPROVATO CON D.G.R. N. 5-2257 DEL 19/02/2001)

### VARIANTE 2006 DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

ai sensi del comma 4, art. 17, L.R. 56/77 e s.m. ed i.,  
con adeguamento al P.A.I. approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001,  
alla L.R. 28/99 ed alla L.R. 19/99.

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE DB0800: Programmazione  
Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
Prot. n. 19754/0831+0805+0828  
del 21/07/2014

## IANO DI MONITORAGGIO

#### PROGETTO PRELIMINARE

(parere ai sensi D.P.R. 380/01, art. 89, reso da Regione Piemonte con nota prot. 41093/25.11 del 12/09/2007)

ADOTTATO CON	D.C. NR.	29	DEL	28/08/2008
PUBBLICATO DAL		17/09/2008	AL	16/10/2008

#### PROGETTO DEFINITIVO

(parere ai sensi D.P.R. 380/01, art. 89, reso da Regione Piemonte con nota prot. n. 64490/DB14.00/DB14.05 del 03/09/2009)

ADOTTATO CON	D.C. NR.	2	DEL	28/01/2010
--------------	----------	---	-----	------------

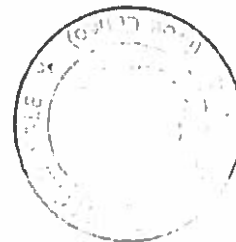
#### CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA REGIONE PIEMONTE ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

TRASMESSE CON NOTA	35814/DB0817 PPU	DEL	10/10/2011	
ADOTTATE CON	D.C. NR.	7	DEL	24/03/2014

Sindaco:

Segretario Comunale  
Responsabile del Procedimento:

**FLORINA BASILIO**



### PROGETTO

Direttore tecnico  
Arch. Alberto BOCCACCI

Progettista

Arch. Fabio GALLO



*[Handwritten signature]*

SOCIETÀ DI INGEGNERIA  
12100 S.Rocco Castagnaretta CN - Via Molino 7  
Partita IVA e C.F. 03182950042  
R.E.A. C.C.I.A.A. Cuneo 269739  
Capitale sociale Euro 10.000

tautemi@tautemi.it

L'Amministrazione Comunale di Pontechianale ha adottato con Deliberazione Consiliare n. 2 del 28/01/2010 la Variante al P.R.G.C.

In sede di procedura di Valutazione Ambientale Strategica l'Organo Tecnico Regionale nell'espressione del parere motivato ha formulato alcune osservazioni chiedendo tra l'altro l'integrazione della documentazione di piano con un Piano di Monitoraggio che accompagni il Piano in fase attuativa al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il presente documento utilizza gli indici del consumo del suolo predisposti dalla Regione Piemonte e dovrà essere redatto con cadenza almeno biennale. L'Amministrazione Comunale in sede di predisposizione del proprio bilancio annuale individuerà il soggetto responsabile e le necessarie risorse per la realizzazione del monitoraggio.

Si riportano di seguito gli indici che costituiranno oggetto del monitoraggio.

## SUOLO

Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata	
CSI = (SI/Str)x100	SI = Superficie Infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla <u>superficie infrastrutturata</u> dato dal rapporto tra la <u>superficie infrastrutturata</u> e la <u>superficie territoriale di riferimento</u> , moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla <u>superficie urbanizzata</u> dato dal rapporto tra la <u>superficie urbanizzata</u> e la <u>superficie territoriale di riferimento</u> , moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla <u>superficie urbanizzata</u> all'interno di un dato territorio

<b>Indice di consumo di suolo reversibile</b>	
$CSR = (Scr/Str) \times 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla <u>superficie consumata in modo reversibile</u> (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici) dato dal rapporto tra la <u>superficie consumata in modo reversibile</u> e la <u>superficie territoriale di riferimento</u> , moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici) all'interno di un dato territorio

<b>Indice di consumo di suolo irreversibile</b>	
$CSCI = CSI + CSU$	CSI = Consumo di suolo da superficie infrastrutturata (%) CSU = Consumo di suolo da superficie urbanizzata (%)
Descrizione	Consumo dato dalla somma del <u>consumo di suolo da superficie infrastrutturata</u> e del <u>consumo di suolo da superficie urbanizzata</u>
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo irreversibile all'interno di un dato territorio

<b>Indice di consumo di suolo complessivo</b>	
$CSC = (CSR + CSCI)$	CSR = Consumo di suolo reversibile (%) CSCI = Consumo di suolo irreversibile (%)
Descrizione	Consumo dato dalla somma del <u>consumo di suolo reversibile</u> e del <u>consumo di suolo irreversibile</u>
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare il <u>consumo di suolo complessivo</u> all'interno di un dato territorio

.....

<b>Indice di dispersione dell'urbanizzato</b>	
$Dsp = [(Sud + Sur) / Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = Superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua sommata alla superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento



Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

....

Indice di presenza di suolo ad elevata potenzialità produttiva	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di <u>suolo</u> (ha) appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della <u>superficie consumata complessiva</u> e la <u>superficie territoriale di riferimento</u> ; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della <u>superficie consumata complessiva</u> a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva.  Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSPI, CSPII e CSPIII) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSPI + CSPII) o un valore complessivo (CSPc = CSPI + CSPII + CSPIII)  E' possibile monitorare la riduzione di suolo ad elevata potenzialità produttiva tramite il calcolo della variazione temporale dell'indice (come da cap. 4.4).

## RIFIUTI

Produzione annua di rifiuti differenziati (RD) e di rifiuti urbani indifferenziati (RU)	L'indicatore misura il quantitativo di rifiuti complessivamente prodotti sul territorio comunale in un anno, distinguendo tra rifiuti differenziati (RD) e rifiuti urbani indifferenziati (RU)	t/anno
Produzione annua di rifiuti pro-capite	L'indicatore misura il quantitativo di rifiuti pro-capite prodotti sul territorio comunale in un anno	kg/ab*anno
Percentuale di raccolta differenziata	Percentuale di differenziazione raggiunta nella raccolta dei rifiuti a livello comunale	%

## NATURA E BIODIVERSITA'

Attuazione delle aree a verde pubblico o di uso pubblico	L'indicatore misura l'estensione delle aree a verde pubblico o di uso pubblico attuate, in rapporto a quelle complessivamente previste	mq/mq %
--	--	------------

Entità delle superfici drenanti	L'indicatore misura l'entità della superficie permeabile nelle nuove aree di intervento. È dato dal rapporto tra la superficie permeabile e quella complessiva di intervento	mq/mq %
Densità delle fasce arboreo-arbustive nelle aree di nuova edificazione	L'indicatore misura la densità delle fasce arboreo-arbustive per la trasformazione dell'area G2. È dato dal rapporto tra lo sviluppo delle aree arboreo-arbustive attuate e la superficie dell'intera area	mq/mq
Compensazione arborea nelle nuove aree urbanizzate	L'indicatore misura il numero di esemplari arborei, piantati in sede di attuazione dell'area G2, in rapporto al numero di quelli rimossi. Valori dell'indicatore superiori all'unità indicano un incremento della presenza arborea nell'area, rispetto allo scenario zero della Variante	n./n. %

## ENERGIA

Efficienza energetica dei nuovi edifici	L'indicatore misura il numero di nuovi edifici in classe energetica A, B e C, in rapporto al totale delle nuove edificazioni	n./n. %
Risparmio energetico mediante il ricorso al fotovoltaico nelle aree di nuova edificazione	L'indicatore misura la potenza prodotta dai pannelli fotovoltaici installati nelle nuove costruzioni residenziali e ricettive	KW/h

## PAESAGGIO E TERRITORIO

Variazione della percezione del paesaggio locale	L'indicatore è di tipo qualitativo e valuta le ricadute sulla percezione e sulla qualità scenica del paesaggio locale indotte dall'attuazione della Variante. Si attua mediante il confronto di rilievi fotografici effettuati da alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore, sia di vulnerabilità visiva	---
--	---	-----

## TEMPI E MODI DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio accompagnerà la Variante lungo tutto il suo ciclo di vita e si svolgerà in sinergia con la sua attuazione.

Per poter evidenziare tempestivamente le dinamiche e i cambiamenti innescati dall'attuazione dello strumento urbanistico, il rilevamento degli indici selezionati avrà una cadenza biennale.

I dati di partenza del monitoraggio, che descrivono il quadro ambientale al tempo zero, dovranno fare riferimento al momento in cui la Variante entra in vigore.

Il confronto tra rilevazioni successive consentirà di evidenziare le dinamiche di trasformazione del territorio comunale e del sistema ambientale ad esso sotteso e quindi di comporre serie storiche utili per pervenire a una più corretta ed esaustiva interpretazione dei valori dei singoli indicatori.

Le informazioni raccolte nelle diverse fasi di monitoraggio dovranno confluire in una banca dati che consentirà di costituire un quadro conoscitivo del territorio comunale costantemente aggiornato, utile anche per orientare successivi atti di pianificazione e programmazione.

Per facilitare la raccolta dei dati necessari ad applicare gli indicatori individuati l'Ufficio Comunale preposto alla gestione delle attività di monitoraggio, dovrà richiedere, in sede di rilascio dei titoli edilizi, la compilazione di un apposito modulo contenente informazioni circa:

- superficie fondiaria e/o territoriale;
- superficie coperta in progetto;
- superficie permeabile in progetto;
- superficie di aree verdi pubbliche e/o di uso pubblico in progetto;
- classe energetica dell'edificio;
- eventuali tecnologie adottate per il risparmio energetico (solare termico, fotovoltaico, geotermia, ...);
- eventuali tecnologie adottate per il risparmio idrico.

Infine, sarà compito dell'Amministrazione comunale informare il pubblico e i soggetti con competenza ambientale consultati nell'iter di valutazione, circa gli esiti del monitoraggio della Variante, mediante un'apposita attività di reporting.



**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale  
relativa alla Variante 2006 al PRGC con adeguamento al PAI del Comune di  
PONTECHIANALE (CN)**

**DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006**

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni redatta dall'Organo tecnico regionale (OTR), sulla base dei dati forniti dal Comune di Pontechianale nell'elaborato: "*Relazione integrativa*", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto Definitivo ed illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione Comunale.

Tali osservazioni sono state recepite nella relazione di controdeduzione redatta dal Settore Copianificazione Urbanistica area Sud-Ovest per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, il Comune di Pontechianale ha adottato il piano nella versione preliminare con DCC n. 29 del 28.08.2008 e nella versione definitiva con DCC n. 2 del 28.01.2010; successivamente, sono stati acquisiti i contributi dei soggetti con competenza ambientale.

A seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di supporto al processo di delega per il governo del territorio è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 31.05.2010.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, è stato attivato l'OTR composto dai Settori interessati delle allora Direzioni Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia e Ambiente.

L'Organo Tecnico regionale ha convocato una riunione in data 16.02.2011, alla quale hanno partecipato le Direzioni regionali interessate. Successivamente all'incontro, la Direzione OO.PP e Difesa Suolo ha trasmesso il proprio contributo in data 24.02.2011.

L'OTR ha espresso il Parere Motivato nell'ambito della fase di Valutazione del progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 409 del 16.05.2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n.31 del 04.08.2011.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione Comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 7 del 24.03.2014.

Nel contributo dell'Organo Tecnico regionale era stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici: in particolare, per quanto riguarda l'individuazione delle mitigazioni e compensazioni ambientali e il piano di monitoraggio, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto approfondimenti finalizzati a perfezionare i contenuti analitici del Rapporto Ambientale ed a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico. Sono stati, inoltre, recepiti i rilievi formulati nel Parere motivato in merito alla necessità di integrazione del piano di monitoraggio ambientale (nel "*Piano di monitoraggio*"), e della coerenza esterna (nel cap.3 del "*Rapporto ambientale*" ); è stata prodotta dal Comune la "*Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi*".

Nello specifico, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- sono stati parzialmente recepiti i contenuti dei rilievi effettuati in merito alle previsioni di espansione residenziale (R5.1 e R4) e turistico-ricettiva (TR2.2.2);
- è stato dato riscontro, anche normativo, alle problematiche sollevate in merito all'area destinata al deposito di inerti G2 ;
- è stato dato riscontro alla richiesta di adeguate misure di mitigazione e di compensazione, introducendo il comma 7 all'art.33 delle NtA ("Norme generali a carattere mitigativo compensativo" ) declinato a sua volta in più punti;
- è stato perfezionato ed integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche tematiche ambientali;
- è stato integrato il Rapporto Ambientale, colmando parzialmente alcune carenze evidenziate nel Parere Motivato dell'OTR;
- è stato parzialmente modificato d'ufficio il testo del capitolo "Tempi e modi del monitoraggio" , riferito alla trasmissione dei dati di monitoraggio e alla percezione del paesaggio.

Il Dirigente  
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:  
*Elisabetta Giachino*  
tel. 011.432.2535

